

MORGAN VONWILLER
ITALIA

**Report 2024
dell'economia italiana**

Indice

Disclaimer	3
Introduzione	4
1. Analisi macroeconomica 2024	5
2. Analisi settoriale	8
2.1. Il settore primario	8
2.1.1. Overview di settore	8
2.1.2. La bilancia italiana	9
2.1.3. Fiducia di settore	9
2.2. Il settore secondario	9
2.2.1. Overview di settore	9
2.2.2. Il settore dell'automotive: una crisi profonda	10
2.2.3. Il settore della moda: difficoltà nella produzione e vendite in calo	11
2.3. Il settore terziario	11
2.3.1. Overview di settore	11
2.3.2. Apporto sotto settori	11
2.3.3. Andamento costi dei servizi	12
3. Analisi del comparto imprenditoriale italiano	14
3.1. Imprese avviate nel 2024	14
3.2. Imprese cessate nel 2024	15
4. Prospettive future	16
4.1. Previsioni macro	16
4.2. Previsioni sul fatturato per comparto	16
5. Conclusioni	18
6. Glossario	19
7. Fonti	20

Indice delle figure

Figura 1 – Inflazione dell'euro area e tasso BCE 2020 – 2024 (Tradingseconomics, 2025)	5
Figura 2 - FTSE MIB vs STOXX 600 nell'anno 2024 (Investing, 2025a; 2025b)	6
Figura 3 - Volume del fatturato dei servizi e dell'industria (indice 1/1/21 = 100) – dati destagionalizzati (ISTAT, 2024c)	8
Figura 4 - Produzione del settore agricolo dal 2021 al 2024 (ISTAT, 2024c)	8
Figura 5 - Dinamiche settoriali eterogenee nella produzione industriale (var% 2023-09/24) (Confindustria, 2024) ...	10
Figura 6 - Cambiamento dei servizi per trimestri (Istat, 2024c)	11
Figura 7 - Commercio, turismo, trasporti, informazione e comunicazione (ISTAT, 2024c)	12
Figura 8 - Attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali (ISTAT, 2024c)	13
Figura 9 - Apertura nuove imprese mese per mese (ICRIBIS, 2024a)	14
Figura 10 - Distribuzione geografica nuove imprese (ICRIBIS, 2024a)	14
Figura 11 - Suddivisione per ragione giuridica delle nuove imprese 2024	15
Figura 12 - % di cessazioni nel corso dell'anno 2024 (ICRIBIS, 2024b)	15
Figura 13 - suddivisione per settore e per ragione giuridica delle imprese cessate 2024 (ICRIBIS, 2024b)	15

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Italia vs Europa attraverso i principali dati macroeconomici (Tabella di produzione propria).....	6
Tabella 2 - PIL e valore aggiunto a prezzi di base, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2020) (ISMEA, 2024).....	9
Tabella 3 - Bilancia commerciale agroalimentare (per gruppi di prodotto – milioni di euro) (ISMEA, 2024)	9
Tabella 4 - Contributi settoriali alla variazione del valore aggiunto dei servizi di mercato (Osservatorio del terziario manageritalia, 2024)	12
Tabella 5 - Previsioni sul fatturato reale per comparto (Cerved Industry Forecast, 2024)	16

Disclaimer

L'elaborato che segue è stato redatto il 14 gennaio 2025. Pertanto, i dati e le informazioni relative alla fine dell'anno 2024 riportati nel testo potrebbero non riflettere completamente gli ultimi aggiornamenti disponibili o gli eventi verificatisi successivamente alla data di stesura. Le statistiche, le analisi e le previsioni presentate sono basate sulle informazioni più recenti al momento della redazione, ma è possibile che nuove revisioni o pubblicazioni ufficiali abbiano avuto luogo successivamente, influenzando l'accuratezza di alcuni numeri e interpretazioni.

Questo documento ha esclusivamente finalità informative e non intende in alcun modo fornire consigli di investimento, suggerimenti finanziari o raccomandazioni operative. Gli autori non si assumono alcuna responsabilità per eventuali decisioni di investimento prese sulla base delle informazioni contenute in questo elaborato. Gli investitori dovrebbero sempre fare riferimento a consulenti finanziari qualificati prima di prendere decisioni finanziarie o di investimento.

Introduzione

L'anno 2024 ha rappresentato un periodo di consolidamento per l'economia italiana, che ha visto segnali positivi dopo anni di incertezze globali e sfide interne. Sebbene l'Italia abbia continuato a confrontarsi con difficoltà strutturali, il ritorno alla stabilizzazione dei principali indicatori economici ha dato respiro alle imprese e ai consumatori. L'inflazione, che aveva raggiunto picchi record nel 2022, è stata contenuta intorno all'1,3% nel 2024, offrendo un miglioramento significativo rispetto ai tassi elevati degli anni precedenti (ISTAT, 2024a). Il turismo ha continuato a essere un motore fondamentale per l'economia, con un incremento del 7% nelle presenze internazionali (ENIT, 2024) rispetto all'anno precedente, confermando l'Italia come una delle principali destinazioni turistiche globali.

Tuttavia, settori come l'automotive e la moda hanno faticato a mantenere i ritmi di crescita, dovuta in gran parte alla domanda interna debole e all'innalzamento dei costi produttivi. In questo contesto, l'Italia ha visto la sua crescita economica sostenuta principalmente dall'espansione dei servizi, della digitalizzazione e delle energie rinnovabili, con quest'ultimo comparto che ha segnato un aumento del 4,6% negli investimenti in fonti rinnovabili (AIE, 2024), soprattutto grazie agli incentivi per la transizione ecologica.

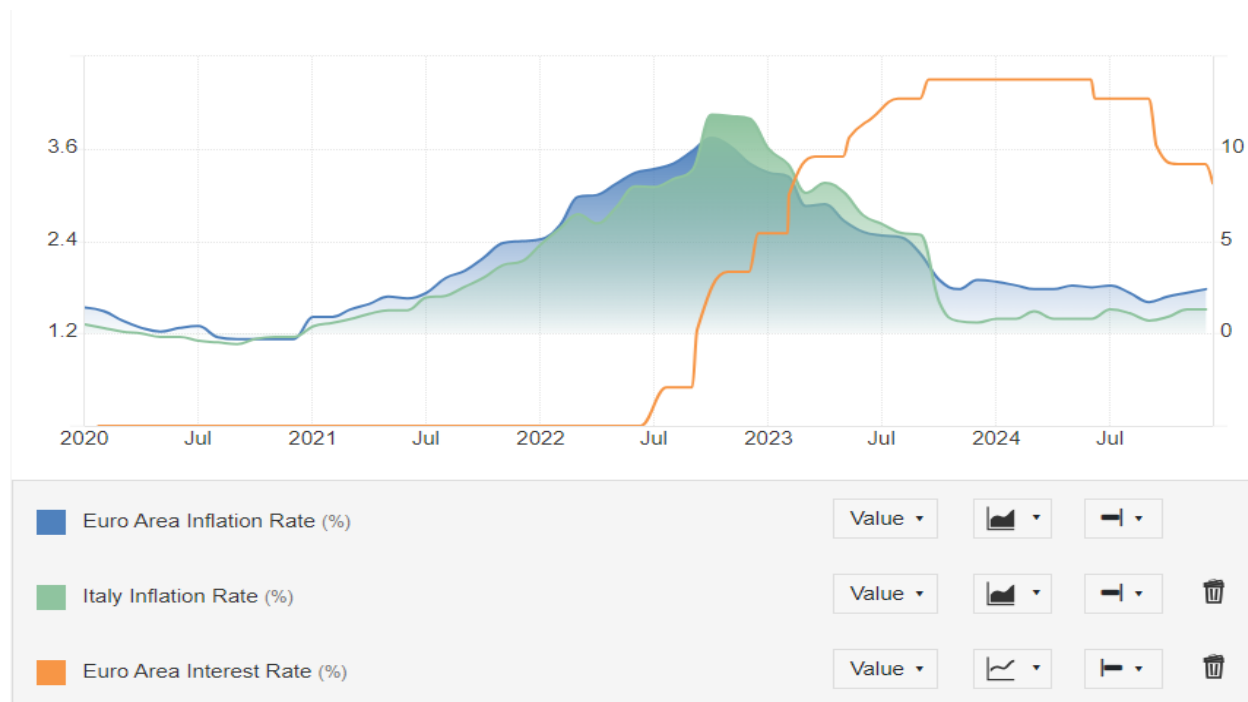
Questo paper si pone di analizzare come l'Italia ha vissuto il 2024 dal punto di vista economico-finanziario, andando ad approfondire questi cambiamenti e come questi hanno modellato l'economia del Paese.

1. Analisi macroeconomica 2024

Il 2024 si è confermato l'anno in cui l'inflazione è rientrata entro valori favorevoli allo sviluppo economico. Infatti, in tutta l'area Euro si è osservata una riduzione dell'inflazione, con l'Italia che, a dicembre 2024, ha registrato un CPI (National Consumer Prices Index) pari all'1%, ben al di sotto del limite del 2% stabilito dalla BCE (ISTAT, 2024a).

Di conseguenza, quest'ultima ha deciso di **ridurre i tassi di interesse**, portandoli al 3,15% nel dicembre 2024 – rispetto al 4,50% di settembre 2023 (BCE, 2025). Tale misura ha comportato una riduzione del costo del debito favorendo una ripresa economica.

Figura 1 – Inflazione dell'euro area e tasso BCE 2020 – 2024 (Tradingseconomics, 2025)



Il miglioramento economico si riflette nella **crescita del PIL**, con una previsione di crescita aggregata dello 0,8% a livello europeo. Tra i principali protagonisti di questa accelerazione spiccano la Spagna, che dovrebbe registrare un incremento del 3,0% nel 2024, la Francia con l'1,1% e l'Italia con un più modesto 0,5%. La Germania, invece, potrebbe chiudere l'anno in leggero calo (-0,1%).

In questo contesto, la crisi del settore automotive, originata in Germania, ha avuto ripercussioni sui paesi vicini, tra cui l'Italia, che è stata particolarmente colpita. L'industria italiana ha subito uno shock significativo, aggravato dalla debolezza della domanda interna, soprattutto sul versante dell'offerta (ISTAT, 2024b).

Il calo della produzione industriale, influenzato dalla flessione dell'economia tedesca, principale destinazione delle esportazioni italiane, e dalla crisi di comparti chiave come l'automotive, ha avuto un impatto negativo sugli investimenti fissi lordi e sulle importazioni. Di conseguenza, nel 2024 la **crescita del PIL italiano è stata sostenuta esclusivamente dalla domanda estera netta**, che contribuisce per 0,7 punti percentuali (ISTAT, 2024b).

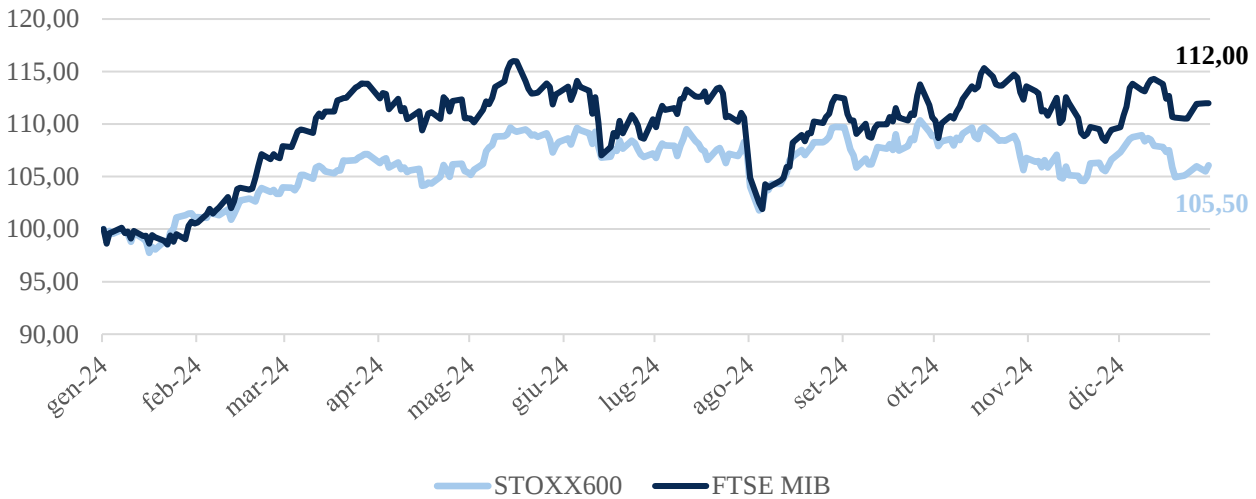
Da un punto di vista geopolitico, l'elezione di Trump negli Stati Uniti ha aperto **scenari incerti e diversificati**. Sul fronte militare, durante la campagna elettorale, più volte è stata dichiarata l'intenzione di porre fine ai conflitti armati in tempi brevi, ma resta da verificare se tale promessa verrà mantenuta.

Nel frattempo, la premier italiana Meloni si conferma come una delle figure istituzionali più vicine al neoeletto Presidente, guidando i rapporti tra Stati Uniti e Unione Europea, favorendo un avvicinamento diretto anche tra USA e Italia, che, se ben gestito, potrebbe rappresentare un'importante opportunità economica.

Da un punto di vista borsistico i "risultati" della situazione macroeconomica descritta si sono concretizzati in una **crescita generale del mercato europeo**. Infatti, lo STOXX 600, il principale indice europeo che comprende le prime 600 società del continente per capitalizzazione, ha guadagnato oltre il 5.5% YoY (dal 31/12/2023 al 31/12/2024), un dato estremamente positivo rispetto ai trend storici (Investing, 2025a).

L'Italia ha avuto un ruolo fondamentale in questa crescita, registrando nello stesso periodo un incremento del 12% - FTSE MIB (Investing, 2025b). La maggior crescita dell'indice italiano non è quindi da attribuirsi solo alla situazione macroeconomica, seppur intrinsecamente la rappresenti, ma anche alle politiche espansive del governo italiano, in contrasto, per ora, con gli altri governi europei più restii a collaborare con gli USA.

Figura 2 - FTSE MIB vs STOXX 600 nell'anno 2024 (Investing, 2025a; 2025b)



A seguire una tabella riassuntiva con i principali dati macroeconomici che forniscono una panoramica completa e comparativa tra UE e Italia:

Tabella 1 - Italia vs Europa attraverso i principali dati macroeconomici (Tabella di produzione propria)

	Unione Europea	Italia
GDP growth (Annuale) ¹	0.8%	0.5%
Disoccupazione (Nov 24)	6.3% ²	5.7% ³
PMI Composite (Dic 24)	49.6	49.7
CPI (Annuale)	2.4%	1.3%
Tasso d'interesse base della BCE (Dic 24)	3.15%	3.15%

¹ ISTAT (2024b)
² Investing (2025c)
³ Bergonzi (2025)

Gli indicatori economici mostrano che l'Italia sta crescendo in linea con la media degli altri Paesi europei e, addirittura, vanta un mercato del lavoro più forte, con un tasso di disoccupazione inferiore rispetto alla media europea.

Nonostante questo, l'inflazione in Italia è ormai al di sotto del target del 2%, e la politica espansiva della BCE, basata sui tagli dei tassi di interesse, potrebbe non essere abbastanza incisiva. Qualora la frequenza dei tagli o la loro entità non aumentasse, l'Italia rischierebbe di essere penalizzata.

Il proseguimento di una lenta discesa dei tassi potrebbe rallentare la crescita economica del Paese negli anni a venire. Finora, infatti, la BCE ha effettuato solo quattro tagli, e nessuno di grande entità.

2. Analisi settoriale

Come descritto nel capitolo precedente, nel corso dell'anno passato l'andamento economico italiano è stato influenzato da diversi fattori, tra cui politiche monetarie attuate dalla BCE, crisi di settori nevralgici per l'economia europea e cambiamenti negli aspetti geopolitici mondiali. Alcuni settori hanno mostrato una crescita significativa rispetto al mercato, mentre altri hanno risentito di tali turbolenze economiche.

Come evidenziato nelle Figure 3 e 4, negli ultimi anni sia la globalizzazione che il cambiamento climatico in atto hanno contribuito a un **calo delle performance del settore primario**, soprattutto se confrontato con i settori secondario e terziario, che ormai guidano le principali economie mondiali. In particolare, i dati Istat (2024c) mostrano una significativa crescita del volume del fatturato nei settori industriale e dei servizi a partire dal 2021, mentre la produzione agricola continua a registrare un trend decrescente che persiste da diversi anni.

Figura 3 - Volume del fatturato dei servizi e dell'industria (indice 1/1/21 = 100) – dati destagionalizzati (ISTAT, 2024c)

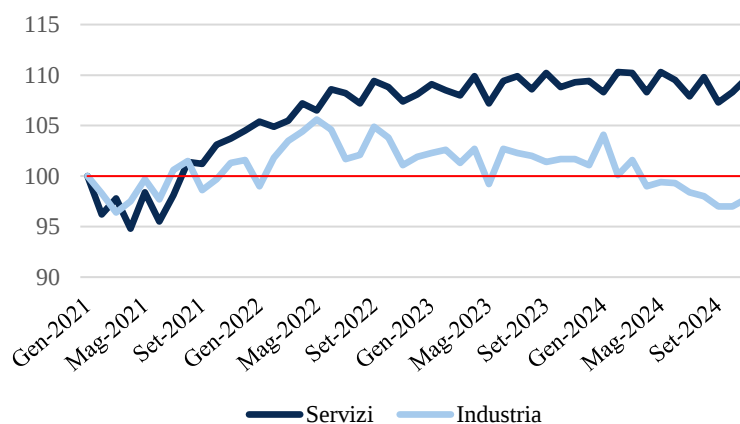
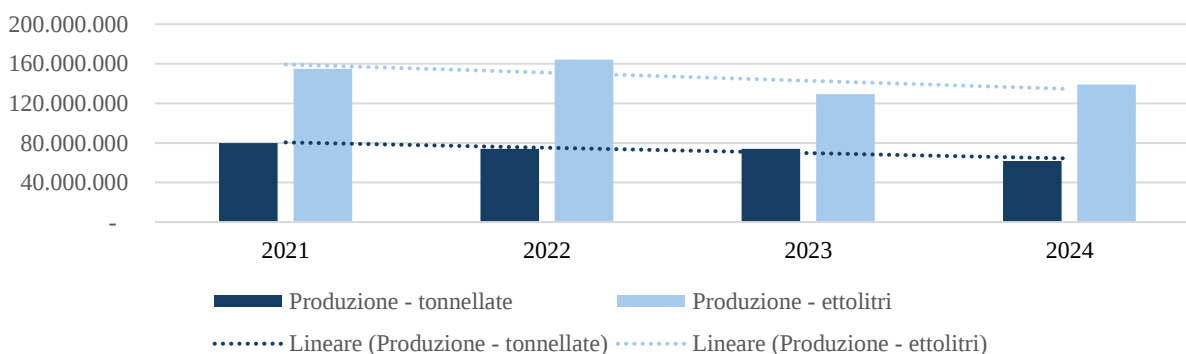


Figura 4 - Produzione del settore agricolo dal 2021 al 2024 (ISTAT, 2024c)



Nei paragrafi successivi verranno analizzati questi trend e le relative performance dei diversi settori produttivi.

2.1. Il settore primario

2.1.1. Overview di settore

Nel 2024, il settore primario, prevalentemente costituito dall'agricoltura, ha registrato segnali contrastanti. Infatti, le esportazioni italiane di alimenti e bevande nei primi nove mesi dell'anno sono cresciute del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, in controtendenza rispetto al **calo dello 0,7% dell'export nazionale complessivo**. Sul fronte delle importazioni agroalimentari, nello stesso periodo, si registra un aumento del 5,6% su base annua, in contrasto con il **calo del 5,2% delle importazioni totali**. Questo ha portato a un miglioramento del saldo della bilancia commerciale agroalimentare, con un surplus settoriale pari a 968 milioni di euro tra gennaio e settembre 2024. L'impatto però degli

altri settori, quali silvicoltura e ittica hanno portato ad una **performance negativa del settore primario**, ciò si evince dalla tabella sottostante relativa alle componenti del Pil (ISMEA, 2024).

Tabella 2 - PIL e valore aggiunto a prezzi di base, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2020) (ISMEA, 2024)⁴

	var. % annua 23/22	Variazioni % trimestrali tendenziali				
		T2 2023	T3 2023	T4 2023	T1 2024	T2 2024
PIL a prezzi di mercato	0,7	0,5	0,1	0,3	0,2	0,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-3,5	-1,1	-5,6	-6	-0,3	-1
Industria in senso stretto, di cui:	-1,6	-2,5	-1,3	-0,2	-0,4	-0,7
- industria alimentare, bev. e tabacco	-2	-1,6	-3,1	-1	**	**
- costruzioni	6,7	5,1	6,1	7,9	1,5	1,6
- servizi	1,1	1	0,2	-0,1	0,1	0,7

2.1.2. La bilancia italiana

Per quanto riguarda il commercio estero italiano, tra i prodotti più richiesti, spiccano i vini fermi in bottiglia, la pasta, l'olio extra-vergine di oliva, il caffè torrefatto e i prodotti di pasticceria e panetteria, che mantengono una crescita positiva nel valore delle esportazioni. Sul fronte delle importazioni, invece, prevalgono i prodotti di origine animale, in particolare carne e prodotti ittici (ISMEA, 2024).

Tabella 3 - Bilancia commerciale agroalimentare (per gruppi di prodotto – milioni di euro) (ISMEA, 2024)

	gennaio - agosto 2024		
	Export	Import	Saldo
Cereali, riso e derivati	7.256	4.923	2.333
Vino e mosti	5.178	360	4.818
Ortaggi freschi e trasformati	4.373	2.763	1.610
Latte e derivati	3.925	3.462	462
Frutta fresca e trasformata	3.461	3.365	96
Animali e carni	3.083	6.166	- 3.083
Altre brevande	2.855	1.469	1.386
Oli e grassi	2.806	4.040	- 1.235
Colture industriali	1.778	3.617	- 1.840
Florovivaismo	940	541	399
Ittico	734	5.066	- 4.332
Foraggiere	163	84	79

2.1.3. Fiducia di settore

La fiducia degli operatori del settore rimane moderata, con gli agricoltori che guardano con ottimismo al futuro, pur mantenendo **incertezze legate ai problemi che il cambiamento climatico potrebbe causare**. Al contrario, i lavoratori dell'industria alimentare mostrano una **visione leggermente più pessimistica**. I settori della trasformazione ortofrutticola e della prima trasformazione delle carni continuano a registrare le maggiori difficoltà. La gestione aziendale si conferma complessa: **il 27% delle imprese segnala criticità**, principalmente legate alla difficoltà nel reperire personale (73%) e all'aumento dei costi delle materie prime (53%). Tuttavia, il 45% delle imprese riporta un incremento del fatturato rispetto ai primi tre mesi dell'anno (ISMEA, 2024).

2.2. Il settore secondario

2.2.1. Overview di settore

Il settore manifatturiero italiano, che include una vasta gamma di attività dalla produzione di macchinari alla

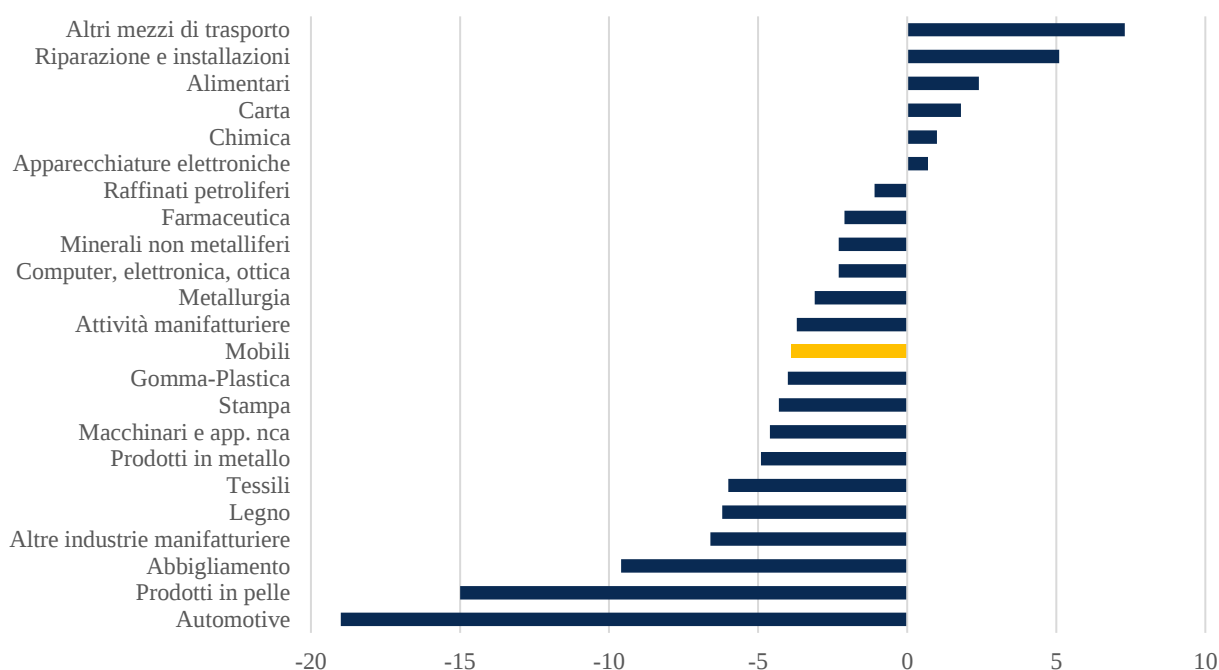
⁴ ** = Dato non presente

lavorazione dei metalli, ha attraversato un periodo di difficoltà. Fino a settembre 2024, si è registrata una diminuzione della produzione industriale pari al 3,3%, dovuta a vari fattori:

- **Rallentamento della domanda:** la *domanda interna* ha mostrato segnali di debolezza a causa dell'elevata inflazione registrata nei periodi passati, che ha ridotto il potere d'acquisto delle famiglie, e dell'incertezza economica derivante dai fattori globali. Anche la *domanda estera* ha sofferto, a causa delle difficoltà dei principali partner commerciali e delle turbolenze geopolitiche.
- **Aumento dei costi:** in particolare, quello dei costi energetici è stato un freno significativo per molte imprese manifatturiere, poiché rappresenta una parte fondamentale dei costi di produzione.
- **Cambiamento nelle abitudini di consumo:** la crescente diffusione di alternative all'acquisto di auto nuove, come car sharing e noleggio, ha avuto un impatto diretto sull'**industria automotive** italiana, riducendo le vendite di automobili e influenzando negativamente la produzione di veicoli.

Il grafico riassume l'andamento delle varie industrie del settore secondario. Si evidenzia che solo alcuni settori hanno migliorato le proprie performance rispetto al 2023, come è possibile notare (*barra arancione*), la variazione media è negativa (Confindustria, 2024).

Figura 5 - Dinamiche settoriali eterogenee nella produzione industriale (var% 2023-09/24) (Confindustria, 2024)



Nei paragrafi successivi l'attenzione si concentrerà sull'analisi di alcune industrie che hanno maggiormente subito il contraccolpo economico, quali automotive e moda.

2.2.2. Il settore dell'automotive: una crisi profonda

Il settore automotive italiano, che ha storicamente rappresentato una delle principali forze trainanti dell'economia, ha registrato un'importante diminuzione della produzione. Questo drastico calo è stato influenzato da una combinazione di fattori (Confindustria, 2024):

- **Rallentamento della domanda di veicoli:** l'inflazione passata e l'incertezza economica hanno ridotto i

consumi, con molte famiglie che hanno rinviato l’acquisto di automobili nuove. Inoltre, le abitudini di mobilità sono cambiate, favorendo alternative come il car sharing o il noleggio, che hanno diminuito la necessità di possedere un’auto.

- Le difficoltà legate alla **catena di approvvigionamento** globale, aggravate dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina, hanno ulteriormente ostacolato la produzione, rallentando la consegna di componenti cruciali per l’assemblaggio dei veicoli.
- Un altro elemento di sfida è rappresentato dalla transizione verso i **veicoli elettrici**. La necessità di adattarsi a nuovi standard tecnologici e produttivi ha richiesto ingenti investimenti e ha messo sotto pressione le case automobilistiche, che si sono trovate ad affrontare un cambiamento strutturale nel settore.

2.2.3. *Il settore della moda: difficoltà nella produzione e vendite in calo*

Anche il settore della moda, che ha sempre avuto un ruolo centrale nell’economia italiana, ha attraversato un periodo critico. La produzione di abbigliamento, pelli e tessuti ha subito una forte contrazione, con cali significativi nelle vendite e una riduzione degli ordini. Le principali cause di questa difficoltà sono (Confindustria, 2024).:

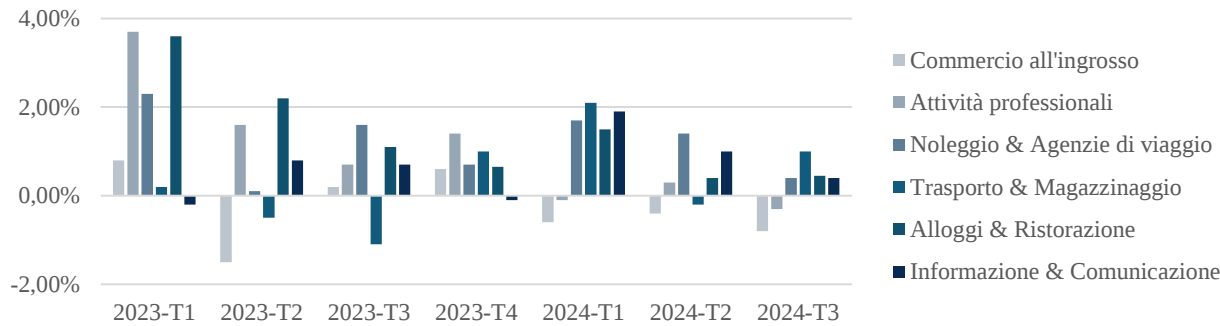
- **Aumento dei costi di produzione:** l’incremento dei costi energetici e delle materie prime ha messo sotto pressione le imprese del settore, che hanno faticato a mantenere la competitività, soprattutto nei confronti della crescente concorrenza internazionale a basso costo
- **Riduzione dei consumi:** la crescente inflazione passata ha ridotto i consumi interni, con molte famiglie che hanno ridotto la spesa per l’abbigliamento e accessori. Inoltre, la pandemia ha accelerato la tendenza dell’acquisto online, un cambiamento che ha avuto un impatto sul tradizionale modello di vendita al dettaglio.

2.3. Il settore terziario

2.3.1. *Overview di settore*

Nel terzo trimestre del 2024, il valore aggiunto dei servizi di mercato è aumentato dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, fornendo un importante supporto all’economia nazionale e compensando le perdite di altri settori, in particolare dell’industria, che ha continuato a mostrare segni di recessione. Il seguente grafico illustra come il fatturato dei vari settori sia cambiato.

Figura 6 - Cambiamento dei servizi per trimestri (Istat, 2024c)



2.3.2. *Apporto sotto settori*

Nella tabella sottostante (Tabella 4) viene evidenziato il forte incremento del valore aggiunto dei servizi che è stato trainato dai settori del commercio, dei trasporti, dell’alloggio e della ristorazione, i quali hanno contribuito con un significativo +0,72%, in aumento rispetto ai trimestri precedenti. Al contrario, si è osservata una regressione nelle attività professionali, che hanno sottratto -0,13%, e nel settore dell’informazione e comunicazione, con un contributo negativo di -0,08%, segnalando la fine della fase di espansione di questi settori. Anche se l’andamento tendenziale dei

servizi di mercato è rimasto positivo (+0,72%), la crescita ha rallentato rispetto al trimestre precedente, quando era stata dell'1,24%, riflettendo le difficoltà che alcuni settori stanno affrontando (Osservatorio del terziario manageritalia, 2024).

Tabella 4 - Contributi settoriali alla variazione del valore aggiunto dei servizi di mercato (Osservatorio del terziario manageritalia, 2024)

Settore	Media 2023 (var. annua %)	2024- T2 (var. cong. %)	2024- T3 (var. cong. %)	2024- T3 (var. tend. %)
Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione	0,53	0,2	0,72	0,33
Informazione e comunicazione	0,37	0,09	-0,08	0,07
Attività professionali	0,52	-0,08	-0,13	-0,07
Finanza e assicurazione	-0,02	0,08	0,07	0,33
Altri servizi	0,5	0,01	-0,05	0,06
Totale	1,91	0,3	0,52	0,72

Dalla tabella si evince che il **commercio, trasporti, alloggio e ristorazione** hanno avuto una ripresa spinta dalla continua crescita del turismo e dei viaggi, che hanno visto un'accelerazione nella seconda metà dell'anno. Anche i ristoranti e gli hotel hanno beneficiato di una maggiore attività, complice una parziale normalizzazione della vita sociale e economica. L'andamento complessivo positivo suggerisce che, pur in un contesto di incertezze economiche e sfide per alcuni settori, i servizi hanno continuato a rappresentare un motore di crescita per l'economia. Alcuni settori, come il commercio e i trasporti, hanno avuto un buon recupero, mentre altri, come le attività professionali e l'informazione, hanno mostrato segni di rallentamento. Questo riflette un equilibrio tra resilienza e difficoltà settoriali (Osservatorio del terziario manageritalia, 2024).

2.3.3. Andamento costi dei servizi

Nel terzo trimestre del 2024, i costi di produzione nei servizi hanno continuato ad aumentare, con un forte incremento del **costo del lavoro** e dei **costi variabili**. In particolare, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è cresciuto del **4,9%** nel commercio, trasporti, turismo, informazione e comunicazione, e del **6,4%** nelle attività finanziarie e professionali. Nonostante questi aumenti, i **margini di profitto** si sono ridotti, con un calo tendenziale del **0,6%** nel primo gruppo e **-1,8%** nel secondo. Questo ha contribuito a contenere l'inflazione, con il **deflatore dell'output** che è cresciuto meno rispetto ai trimestri precedenti (1,9% e 2,3% rispettivamente) (Osservatorio del terziario manageritalia, 2024). Di seguito vengono riportati i grafici relativi ai costi e margini dei servizi con variazioni %.

Figura 7 - Commercio, turismo, trasporti, informazione e comunicazione (ISTAT, 2024c)

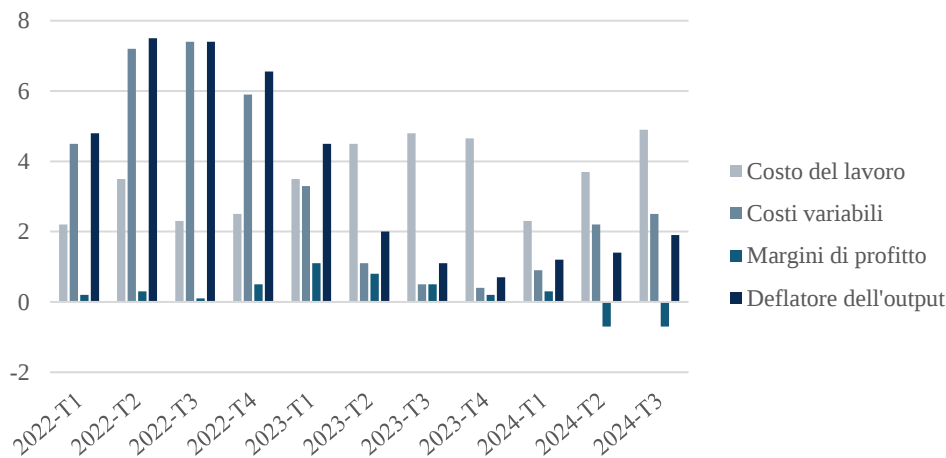
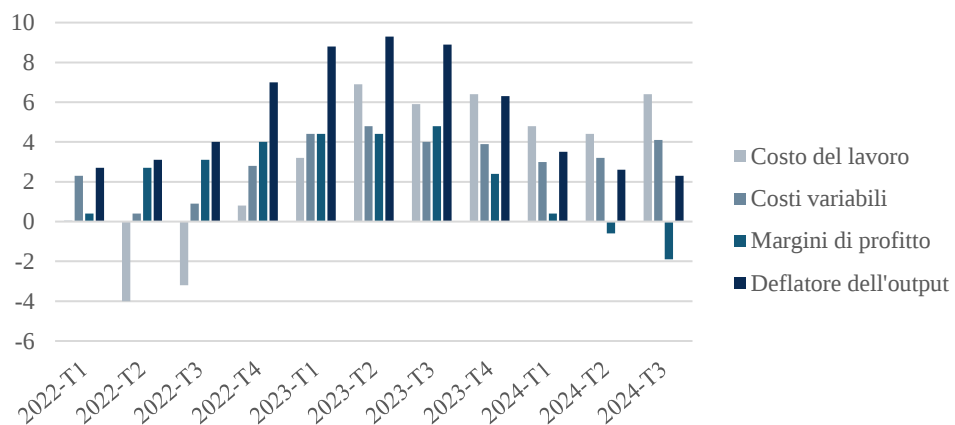


Figura 8 - Attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali (ISTAT, 2024c)



3. Analisi del comparto imprenditoriale italiano

Dopo una macroanalisi dell'andamento dell'economia italiana, nel presente capitolo, l'analisi si focalizzerà sull'andamento demografico delle aziende italiane per approfondire e avere una visione più dettagliata dell'andamento economico del Paese.

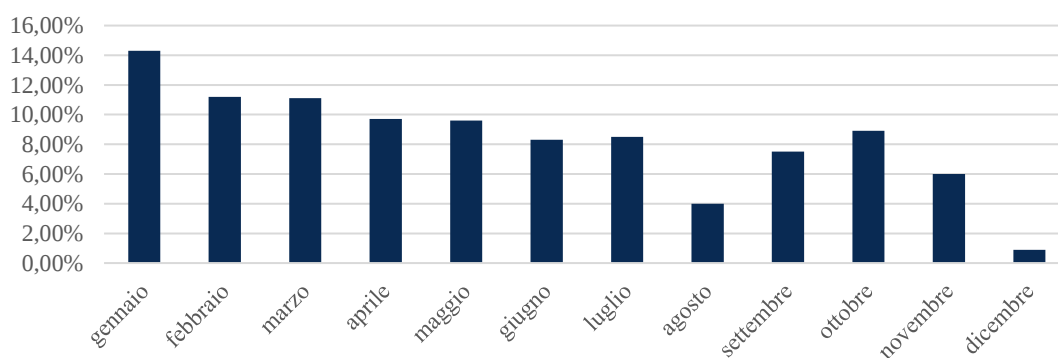
Nel seguente capitolo verrà analizzato l'andamento del comparto imprenditoriale italiano, attraverso dei dati relativi all'apertura di nuove imprese e alla chiusura di quelle già esistenti, individuando i settori maggiormente performanti e quelli maggiormente colpiti dalla crisi, inoltre, verrà fatta una distinzione in base alla loro forma giuridica.

L'analisi individuerà le regioni più attrattive per le neo-aziende e quelle che presentano maggiori complessità per la continuità aziendale.

3.1. Imprese avviate nel 2024

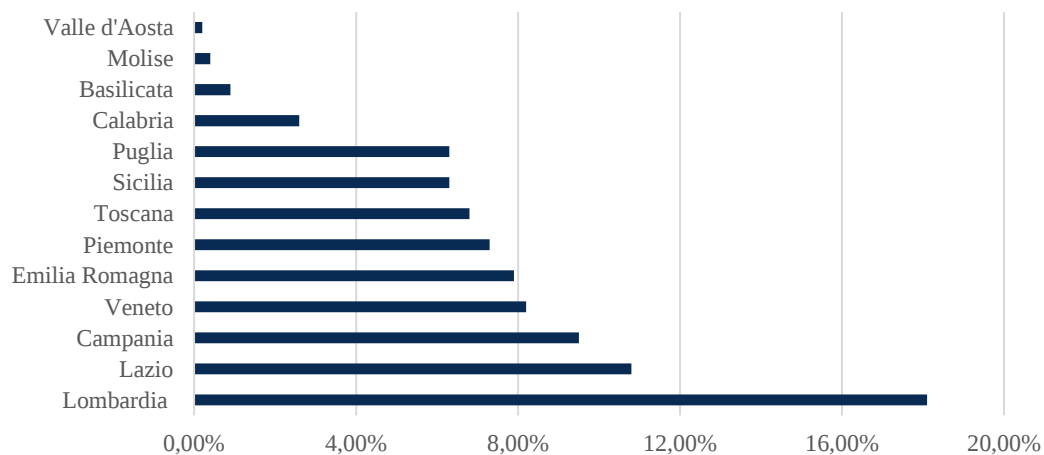
Nel 2024 sono state registrate 263.320 nuove aziende che hanno iniziato la loro attività, lo 0,7% in più rispetto al 2023 (ICRIBIS, 2024a). Di seguito si evidenziano i mesi preferiti per aprire nuove startups.

Figura 9 - Apertura nuove imprese mese per mese (ICRIBIS, 2024a)



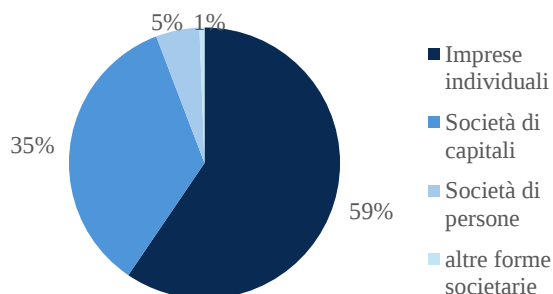
Di seguito viene rappresentato un grafico con le differenti distribuzioni delle nuove imprese a livello regionale. Dal grafico si evince che la Lombardia è la regione con il più alto numero di nuove imprese nel 2024 (18,1%).

Figura 10 - Distribuzione geografica nuove imprese (ICRIBIS, 2024a)



I settori maggiormente influenzati dalla nascita di nuove imprese nel 2024 sono il settore del commercio (21,40% del totale), delle costruzioni (17,50%) e della ristorazione (10,2%). Inoltre, dalle analisi, risulta che, il 94,5% delle imprese che hanno iniziato la loro attività nel 2024 impiega meno di 4 dipendenti. La Figura 11 mostra la suddivisione dal punto di vista di forma giuridica.

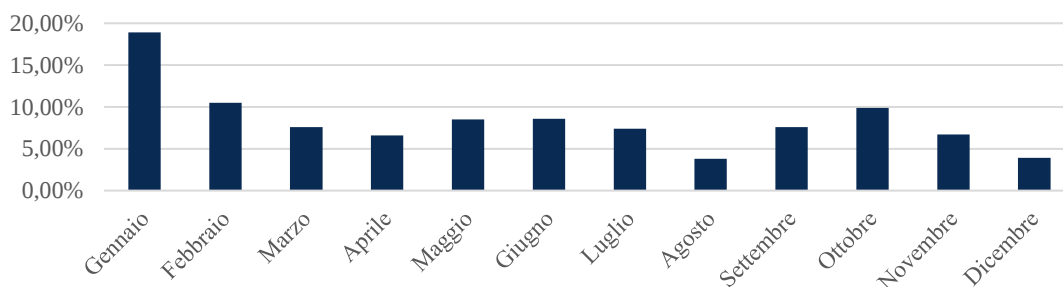
Figura 11 - Suddivisione per ragione giuridica delle nuove imprese 2024



3.2. Imprese cessate nel 2024

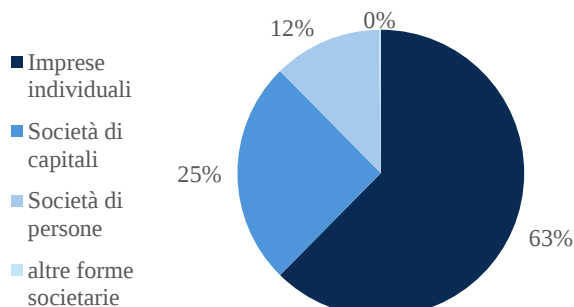
Nel corso del 2024 sono circa 336.291 le imprese italiane che hanno cessato la loro attività (il 7,1% in più rispetto al 2023) (ICRIBIS, 2024b). Come viene evidenziato nel grafico sottostante il maggior numero di cessazioni avviene nel primo trimestre:

Figura 12 - % di cessazioni nel corso dell'anno 2024 (ICRIBIS, 2024b)



Come per le imprese di nuova costituzione, i settori del commercio (15,80% del totale), dell'edilizia (14,90%) e della ristorazione (8,20%) sono i maggiormente rappresentati anche nelle imprese cessate nell'anno.

Figura 13 - suddivisione per settore e per ragione giuridica delle imprese cessate 2024 (ICRIBIS, 2024b)



4. Prospettive future

4.1. Previsioni macro

Secondo le previsioni dell'ISTAT (2024b), **l'economia italiana nel 2025 dovrebbe registrare una crescita del PIL dello 0,8%**, in lieve accelerazione rispetto allo 0,5% previsto per il 2024. Nel 2024, l'aumento del PIL sarà sostenuto principalmente dal contributo della domanda estera netta (+0,7%), mentre la domanda interna fornirebbe un apporto negativo (-0,2%). Nel 2025, invece, **la crescita dovrebbe esser trainata prevalentemente dalla domanda interna (+0,8%)**. Queste previsioni indicano un cambiamento nella dinamica dei fattori di crescita, con una maggiore rilevanza della domanda interna nel 2025.

4.2. Previsioni sul fatturato per comparto

Secondo le analisi condotte nel *Cerved Industry Forecast* (2024), l'andamento economico dell'Italia nel prossimo biennio si prevede differenziato a seconda degli scenari economici. Due possibili scenari delineano prospettive diverse per i settori produttivi e i ricavi aziendali.

- **Scenario base:** caratterizzato da una moderata incertezza geopolitica e con il supporto del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), si prevede una crescita dei ricavi aziendali con i seguenti dettagli:
 - **Crescita dei ricavi aziendali:** +0,5% nel 2024 e +1,2% nel 2025
 - **Settori in difficoltà:** agricoltura (-1,94%) e costruzioni (-4,47%)
 - **Settori in crescita:** beni di largo consumo (+2,81%), logistica e trasporti (+3,74%) e servizi non finanziari (+11,37%)
- **Scenario peggiore:** caratterizzato da **conflitti geopolitici** e da una ripresa della **spinta inflazionistica**, si prevede un **deterioramento dei ricavi** con una contrazione pari a **-0,4%**. Nonostante ciò, alcuni settori potrebbero comunque beneficiare di crescita significativa:
 - Settori in forte crescita: fotovoltaico (+42%), turismo (+35%) e infrastrutture (+42,3%)
 - Settori in forte calo: edilizia e apparecchiature per riscaldamento

Di seguito viene riportata la tabella con le previsioni di fatturato reale per settore:

Tabella 5 - Previsioni sul fatturato reale per comparto (*Cerved Industry Forecast*, 2024)⁵

	Var. % fatturato 25/24		Var. % fatturato 25/22	
	base	worst	base	worst
Aziende agricole	-0,48	-0,77	-1,94	-2,96
Largo consumo	1,18	0,31	2,81	1,5
Sistema moda	1,56	0,13	-3,84	-7,18
Sistema casa	0,13	-0,70	-9,78	-12,82
Mezzi di trasporto	2,84	-0,44	11,76	4,04
Chimica e farmaceutica	0,79	-0,26	-1,01	-2,92
Metalli e lavorazione dei metalli	-0,07	-0,54	-7,83	-10,64
Elettromeccanica	0,83	-0,12	1,25	-1,50

⁵ Legenda:

- Giallo: sotto la media
- Rosso: in calo
- Blu: in crescita

Elettrotecnica e informatica	1,52	0,08	5,64	3,17
Prodotti intermedi	0,4	-0,22	-6,65	-8,14
Informazione e comunicazione	2,68	-0,33	9,69	4,91
Carburanti, energia e utility	1,24	-0,33	5,18	1,8
Costruzioni	0,92	-0,28	-4,47	-12,05
Distribuzione	0,92	0,24	2,75	1,26
Logistica e trasporti	1,05	0	3,74	0,85
Servizi non finanziari	2,44	0,22	11,37	8,06
Servizi immobiliari	1,12	0,62	-2,57	-3,17
Totale	1,21	-0,04	2,58	-0,43

Secondo il contesto italiano i settori che risultano in crescita sono (Corriere della Sera, 2024):

- Il **settore della digitalizzazione** risulta essere motore fondamentale per la crescita, non solo per i servizi ma anche di altre industrie. Infatti, l'adozione di tecnologie avanzate continuerà anche per il 2025 a influenzare positivamente la produttività e la competitività, in particolare nel **comparto IT e nelle comunicazioni**.
- Il **settore dell'energia rinnovabile** vedrà un crescente sviluppo. L'Italia, grazie alle sue abbondanti risorse di solare ed eolico, può capitalizzare su questo trend anche attraverso incentivi legati al risparmio energetico.
- Il **settore del turismo**, grazie alla ripresa post-pandemica, è destinato a rimanere uno dei settori chiave. Le strutture alberghiere, la ristorazione e i servizi correlati beneficeranno di una domanda crescente, con un impatto positivo anche sull'occupazione.

I settori che si prevedono essere meno promettenti per il 2025 e dunque più in difficoltà saranno:

- Il **settore delle costruzioni** a causa della fine degli incentivi (dettati dal PNRR) e l'incertezza riguardo all'efficacia di tali fondi rallentano la crescita.
- **La produzione industriale**, soprattutto per i settori tradizionali, potrebbe soffrire per la debolezza della domanda, sia interna che esterna. Le tensioni geopolitiche e le difficoltà nelle supply chain influiranno negativamente sulle esportazioni, soprattutto per i beni ad alta intensità di capitale.

Le prospettive settoriali per l'Italia nel 2025 sono caratterizzate da una crescita moderata, con alcuni settori chiave (manifatturiero avanzato, tecnologia, energia rinnovabile, turismo) che offriranno opportunità di sviluppo. Tuttavia, le incertezze geopolitiche, la fine degli incentivi e la difficoltà a trovare il giusto capitale umano potrebbero limitare i benefici per altri settori, come le costruzioni. Il governo dovrà concentrarsi sulla gestione delle politiche fiscali e sull'utilizzo efficace dei fondi del PNRR per stimolare la crescita e sostenere la transizione digitale e verde (EY, 2024).

5. Conclusioni

Il 2024 si chiude con un quadro misto, ma con una **tendenza positiva per molti settori chiave dell'economia italiana**. Con l'inflazione sotto controllo e il PIL in crescita, l'Italia sembra aver imboccato una strada di recupero, sebbene non senza difficoltà. L'economia è cresciuta nel complesso dell'1,1%, ma dietro a questo dato si nascondono **andamenti disomogenei tra i vari settori**. Se da un lato i servizi, in particolare il turismo (+7% nelle presenze straniere), hanno beneficiato della ripresa dei consumi, dall'altro il settore industriale, in particolare l'automotive, ha visto una contrazione. La produzione nel comparto automobilistico ha subito una flessione del 2,3%, con la domanda interna che è rimasta debole e i costi energetici elevati. Per contrastare questo fenomeno, il governo italiano ha avviato politiche di incentivi per favorire l'adozione di tecnologie più ecologiche e per supportare la transizione verso la mobilità sostenibile.

Il 2025 si prospetta come un anno di continuità, con una **crescita economica moderata prevista intorno all'1%**, ma con differenze tra i vari comparti. Settori come le energie rinnovabili (+4,6% di investimenti nel 2024) e la logistica continueranno a spingere la crescita, mentre l'automotive e la moda potrebbero incontrare ulteriori difficoltà. La sfida per il futuro sarà quella di **orientare gli investimenti verso settori emergenti**, come la digitalizzazione e la sostenibilità, senza trascurare le difficoltà che ancora affliggono il settore manifatturiero. Il capitale umano sarà uno degli aspetti chiave: la difficoltà di reperire lavoratori specializzati rischia di rallentare i progressi in alcune industrie, se non affrontata adeguatamente.

In conclusione, sebbene l'Italia si stia avviando verso una ripresa economica, **il futuro richiede un'attenta gestione delle risorse, degli investimenti e delle politiche di supporto ai settori in difficoltà**. La capacità di innovare e di adattarsi alle sfide globali, tra cui l'incertezza geopolitica e la crescente concorrenza internazionale, determinerà la stabilità economica del Paese negli anni a venire.

6. Glossario

BCE: (Banca centrale europea) è l'istituzione responsabile della gestione della politica monetaria dell'Eurozona, ovvero dei 20 paesi dell'Unione Europea. Essa regola l'offerta di moneta, stabilisce i tassi di interesse e supervisiona le istituzioni finanziarie per garantire la stabilità del sistema bancario europeo.

CPI: (Consumer Price Index) è l'indice dei prezzi al consumo, che misura la variazione media dei prezzi di un paniere di beni e servizi acquistati dalle famiglie nel corso del tempo. È uno degli indicatori principali per valutare l'inflazione e il potere d'acquisto dei consumatori. Un aumento del CPI indica una crescita dei prezzi, mentre una diminuzione segnala una deflazione. Il CPI è utilizzato dalle banche centrali per prendere decisioni sulle politiche monetarie.

Deflatore dell'output: un indicatore del prezzo medio dei beni e servizi prodotti

Domanda estera: rappresenta la richiesta di beni e servizi di un Paese da parte dei mercati internazionali. Si misura attraverso le esportazioni nette, cioè la differenza tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni. Una domanda estera elevata indica un forte interesse dei mercati esteri per i prodotti di un Paese, contribuendo positivamente alla crescita economica.

Domanda interna: è il totale della spesa effettuata all'interno di un Paese per beni e servizi, ed è composta da consumi privati, investimenti delle imprese e spesa pubblica. È un indicatore chiave della crescita economica, poiché riflette il livello di attività economica e il potere d'acquisto all'interno del Paese.

Ftse Mib: indice di riferimento della Borsa Italiana, che include le 40 principali società italiane per capitalizzazione e liquidità. Rappresenta la performance delle imprese più rilevanti nel mercato azionario italiano.

GDP Growth: (Crescita del PIL) si riferisce alla variazione percentuale del Prodotto Interno Lordo (PIL) di un Paese da un periodo all'altro, generalmente su base annuale o trimestrale. Indica l'espansione o la contrazione dell'economia, ed è un indicatore fondamentale della salute economica di un Paese. Una crescita positiva del PIL suggerisce una prosperità economica, mentre una crescita negativa può indicare recessione.

PMI Composite è un indice che misura la salute complessiva dell'economia di un Paese o di una regione, basandosi sull'attività delle imprese nei settori manifatturiero e dei servizi. Viene calcolato combinando i risultati di due indici separati: PMI manifatturiero e PMI dei servizi. Un valore superiore a 50 indica espansione economica, mentre un valore inferiore a 50 indica contrazione. Il PMI Composite è spesso utilizzato per anticipare le tendenze economiche, poiché riflette in tempo reale le condizioni di business.

PNRR: Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il programma strategico elaborato dall'Italia per accedere ai fondi del Next Generation EU, il piano di ripresa economica dell'Unione Europea. Il PNRR mira a rilanciare l'economia dopo la crisi causata dalla pandemia di COVID-19, promuovendo riforme e investimenti in aree chiave come la transizione ecologica, la trasformazione digitale, l'inclusione sociale e la salute.

STOXX 600: indice che raccoglie le 600 principali società quotate in Europa, rappresentando vari settori e paesi. È utilizzato come benchmark per monitorare la performance del mercato azionario europeo.

7. Fonti

AIE, 2024: [AIE: elettricità in aumento da rinnovabili e nucleare, cala da fonti fossili - www.ventidieconomia.it](http://www.ventidieconomia.it)

BCE, 2025: [Key ECB interest rates](#)

Bergonzi, 2025: [Istat: disoccupazione in calo al 5,7% a novembre, livello più basso di sempre Da Investing.com](#)

Cerved Industry Forecast, 2024: [Cerved Industry Forecast. Imprese italiane, fatturati 2024 in lieve aumento \(+0,5%\). Nel 2025 prosegue la crescita con forti differenze settoriali - Cerved Research](#)

Confindustria, 2024: [Congiuntura Flash nov24.pdf](#)

Corriere della Sera, 2024: [Fatturati in crescita per le imprese italiane. E nel 2025 nuova accelerazione | Corriere.it](#)

ENIT, 2024: [MONITORAGGIO enit 2024 trend turismo organizzato dall'estero verso l'Italia](#)

EY, 2024: [EY, previsioni sul 2025: crescita moderata del PIL e dinamismo M&A, con incertezze su investimenti privati e geopolitica | EY - Global](#)

ICRIBIS, 2024a: [Nuove startup italiane e dati new business 2024 | iCRIBIS](#)

ICRIBIS, 2024b: [Imprese cessate nel 2024: cause e demografia | iCRIBIS](#)

Investing, 2025a: [Indice STOXX 600 oggi | Quotazione STOXX borsa - Investing.com](#)

Investing, 2025b: [FTSE MIB: indice Borsa Milano oggi | Mibtel - Investing.com](#)

Investing, 2025c: [Disoccupazione Euro Zona oggi | Tasso attuale e storico](#)

Ismea, 2024: [Report - AgriMercati - III trimestre 2024 - Ismea Mercati](#)

ISTAT, 2024a: [Consumer prices \(provisional data\)- December 2024 – Istat](#)

ISTAT, 2024b: [PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA](#)

ISTAT, 2024c: [Statistiche Istat](#)

Osservatorio del terziario manageritalia, 2024: [Osservatorio-terziario-manageritalia-nl8-2024.pdf](#)

TradingEconomics, 2025: <https://it.tradingeconomics.com/>